



**Sulla didattica della cultura.  
*Settori di ricerca***

a cura di  
**Mina De Santis | Floriana Falcinelli | Rosario Salvato**



**Morlacchi Editore**





in copertina: Picasso, *Ragazza col mandolino*, 1910.

ristampe      1. dicembre 2003  
                  2. febbraio 2004  
                  3. settembre 2004 (riveduta)



isbn 88-88778-60-8

copyright © novembre 2003 by Morlacchi Editore, perugia.  
tutti i diritti riservati. è vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo  
effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.  
editore@morlacchilibri.com – [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)  
progetto grafico del volume: raffaele marciano – stampato da digital print – milano





## Indice

Presentazione <i>di Lanfranco Rosati</i> .....	ix
Introduzione <i>di Lanfranco Rosati</i> .....	1
SEZIONE PRIMA	
«QUESTIONI EPISTEMOLOGICHE» .....	9
Mina De Santis	
Elementi teorici e prassi educativa .....	11
1. <i>L'indispensabile</i> .....	14
2. <i>I modelli della Didattica</i> .....	26
3. <i>La condotta: linee di metodo</i> .....	34
4. <i>Saperi e procedure</i> .....	42
5. <i>Prospettive</i> .....	70
6. <i>Nuove professionalità: elementi di deontologia professionale</i> .....	91
Ornella Bovi	
Spigolature. Alla ricerca di una definizione .....	109
1. <i>I modi di fare della didattica</i> .....	111
2. <i>Sul metodo</i> .....	115
3. <i>La programmazione</i> .....	121
4. <i>Teoria e pratica</i> .....	123
5. <i>Per una didattica autonoma</i> .....	126



## SEZIONE SECONDA

«IPOTESI METODOLOGICHE» ..... 129

Rosario Salvato

La didattica e le tecniche attive ..... 131

1. *Il Lavoro di gruppo: definizioni e contesti* ..... 135

2. *Evoluzione dei contesti e dei ruoli* ..... 141

3. *La creatività e il superamento dell'unilateralità* ..... 146

Daniela Sedran

PER UNA PEDAGOGIA SPECIALE ..... 149

1. *Identità e valore* ..... 149

2. *La disabilità occasione di conoscenza* ..... 153

3. *Strategie e tecniche di intervento* ..... 157

4. *I bisogni educativi speciali* ..... 162

## SEZIONE TERZA

«STRUMENTI» ..... 167

Floriana Falcinelli

Le tecnologie nella didattica ..... 169

1. *Le tecnologie dell'istruzione* ..... 171

2. *La teledidattica* ..... 174

3. *La didattica sul web* ..... 177

4. *e-learning, un nuovo modo di intendere la Fad* ..... 180

5. *Programmazione dei curricoli* ..... 182

6. *Misurazione e valutazione* ..... 187

Chiara Laici

Formazione a distanza ed intercreatività ..... 197



Massimo Capponi  
Software didattico e creatività ..... 203

Simona Savelli  
Comunicazione e formazione a confronto ..... 215

SEZIONE QUARTA  
«INTERSEZIONI» ..... 225

Giuseppe Colaiaacovo  
Nuovi possibili scenari ..... 227

1. *L'economia dell'istruzione nel nuovo sistema globale* ..... 231

2. *L'inganno di Internet come superamento delle disparità* ..... 233

3. *La rilevanza economica dell'istruzione* ..... 237

4. *I limiti del capitale umano* ..... 239

Catia Polidori  
Telelavoro e mutamenti culturali ed economici ..... 241

1. *Dalla formazione a distanza all'extended e-learning* ..... 251

2. *Il target di riferimento* ..... 254

3. *Studi di specializzazione: i master on line e le community* ..... 258

4. *I trend in atto nell'e-learning* ..... 266





## PRESENTAZIONE

---

Lanfranco Rosati

Alcuni collaboratori della cattedra di Didattica Generale dell'ateneo perugino<sup>1</sup>, raccogliendo gli appunti delle lezioni accademiche di Lanfranco Rosati, hanno pubblicato nel 2002 il volumetto *Didattica Generale* presso l'Editore Morlacchi. Lo scritto, pur nella sua essenzialità, analizza le questioni fondamentali della didattica o, meglio ancora, della teoria elaborata dalla Scuola Perugina di una *didattica della cultura*, la quale, sul piano epistemologico, si situa accanto alle teorie didattiche presentate in un classico studio da H. Blankertz<sup>2</sup>.

L'agile volumetto ripropone, dunque, il modello didattico che autorizza una rilettura della didattica generale in termini riassuntivi, rispetto al più sistematico lavoro di L. Rosati<sup>3</sup>. Argomentazioni ed assunti sono tuttavia epistemologicamente corretti sia per dare conto della riaffermata "autonomia della didattica" nel novero delle scienze dell'educazione, sia della reciprocità e delle feconde intersezioni tra le forme culturali della lingua, della scienza, della storia, dell'arte e della religione che danno conto della genesi dei saperi disciplinari.

<sup>1</sup> Cfr. O. Bovi – R. Perugini, *Didattica Generale. Appunti dalle lezioni del prof. Lanfranco Rosati*, Morlacchi, Perugia 2002.

<sup>2</sup> Cfr. H. Blankertz, *Teorie e modelli della didattica*, tr. it. Armando, Roma 1977.

<sup>3</sup> Ci si riferisce a L. Rosati, *Lezioni di didattica*, Anicia, Roma 1999 che può efficacemente ricondursi al saggio dello stesso Autore dal titolo *Metodologia della cultura e didattica*, La Scuola, Brescia 1988.



La riflessione sui contenuti elaborati e addirittura falsificati dall'incontro quotidiano con gli studenti dei vari corsi di studio accademici (quelli specialistici di Scienze Motorie e Sportive, di Scienze dell'Educazione e di Scienze della Formazione Primaria, ma anche quelli di primo livello come Professionalità Educative e Coordinamento delle attività di Protezione Civile), inducono a ripensare, dilatandone i significati come anche gli ambiti d'indagine, questioni fondamentali, cosicché la prima modalità d'approccio con la didattica generale da parte degli studenti possa avvalersi di principi essenziali, quantunque riassuntivi, sui quali potrà eventualmente innestarsi uno studio specialistico che ne definisca la natura e apra nuovi orizzonti alla ricerca.

Su questo panorama di saperi circoscritti alla disciplina si inserisce a buona ragione il lavoro di revisione e di approfondimento compiuto da Mina De Santis, già autrice di un CD-rom sulla materia, che piuttosto costituisce il primo tentativo di sistematizzazione dei contenuti disciplinari<sup>4</sup>. L'integrazione è completata da nuovi saggi sulla cosiddetta «Riforma Moratti»<sup>5</sup> e sui temi della creatività e dell'educazione permanente che hanno punti di riferimento negli studi più recenti compiuti dai componenti del Gruppo perugino<sup>6</sup>,

<sup>4</sup> Cfr. M. De Santis, *Didattica generale*, Publishin House, Sangiustino Umbro 1999.

<sup>5</sup> Cfr. L. Rosati, *Dopo la Riforma: scuola vecchia o nuova*, sta in *Scuola e Didattica*, 17/2003.

<sup>6</sup> Cfr. L. Rosati, M. De Santis, *Creatività gioco e fantasia*, Anicia, Roma 2002; L. Rosati, *Nuovi saperi e apprendimenti significativi*, Anicia, Roma 2003; L. Rosati, *Formazione degli adulti ed educazione permanente*, Morlacchi, Perugia 2003.



al quale si sono unite recentemente le dottoresse Alessia Palazzoni e Daniela Sedran, e che aprono prospettive interessanti sull'intersezione tra didattica ed educazione permanente se la prima indica i percorsi che assicurano la possibilità di rendere effettive le condizioni per una educazione che dura tutta la vita e la seconda, assumendo l'idea di una vocazione scientifica, la cui proceduralità è certamente alimentata dal recupero del sentimento, come sentire comune condiviso che nell'amore<sup>7</sup> trova la sua massima espressione e la sua realizzazione nelle pratiche metodologiche di educazione permanente.

Se, d'altra parte, la cultura è il fondamento della didattica, così come una teoria corroborata sostiene finora, l'amore è la modalità che guida ogni forma di approccio con il sapere e il fare, il dire e il pensare, mentre la creatività esprime sul piano produttivo la forza innovativa che trasforma la *routine* e orienta la persona ai traguardi dell'essenzialità. Tre *big ideas* che guardano, dunque, oltre la soglia dell'apparenza e a dispetto dei fatti duri e testardi danno senso e spessore all'azione migliorativa dell'uomo nel mondo della vita per rendere effettive le condizioni della propria autoeducazione.

La struttura di questo saggio garantisce il rigore epistemologico del discorso che nella definizione degli obiettivi formativi dà ragione della natura poliedrica e composita della persona umana, assicurando ad ognuno il piacere e la voglia di fare e di sapere, così come privilegia le soluzioni metodo-

---

<sup>7</sup> Cfr. A. Cristofani – R. Perugini – L. Rosati, *Umanità e amore nella relazione educativa*, Anicia, Roma 2000.



logico-operative che derivano dalla legittimazione dei metodi specifici di ogni forma culturale. L'uomo, colto allora nella sua struttura fisica, psicologica, sociale e culturale, titolare di forze interiori profonde che aspettano di essere liberate nel gioco delle relazioni simmetriche, sarà sempre capace di avanzare in autonomia e libertà alla conquista del sapere che sicuramente lo farà competente, soprattutto lo farà portatore di senso nell'azione quotidiana che non ha confini né quei limiti di tempo, troppo spesso scanditi dalla finitezza del mondo della realtà, verso una trascendentalità in cui alla produzione di pensiero, e quindi di linguaggio, si aggiunge la forza del cuore che spazia nella dimensione dionisiaca, senza trascurare la natura apollinea della volontà di potenza.

Ciò è tanto più vero se nell'alternarsi dell'impari lotta tra *Eros* e *Thanatos* ciascuno si fa protagonista della propria crescita, accettando la sfida dell'avventura che fa di ciascuno un eterno debuttante<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Cfr. L. Rosati, *Il tempo delle sfide. Educare nel postmoderno*, La Scuola, Brescia 1993.